

# Gravi lesioni a paziente due medici a processo

Sotto accusa anche un'infermiera coinvolta nel presunto caso di malasanità  
La Procura: vi fu una diagnosi sbagliata nel ricovero che ritardò le terapie

► L'AQUILA

Due medici e un'operatrice sanitaria sono finiti sotto accusa dopo la denuncia di una paziente per un episodio che risale al 2008 ma solo in tempi relativamente recenti il pm Simonetta Ciccarelli ha disposto il rinvio a processo con citazione diretta.

Nei guai, per lesioni colpose aggravate, il medico di guardia del pronto soccorso del San Salvatore al momento del ricovero della paziente, la dottoressa Stefania Mastropietro. Ella avrebbe omesso di effettuare una diagnosi corretta dei sintomi della paziente disponendo la dimissione dal presidio medico causando, secondo l'accusa, l'insorgenza di complicanze vascolari ischemiche nella parete dello stomaco; ciò determinò la necessità di un intervento urgente di gastrectomia nel corso della quale si verificò un versamento del liquido di contrasto per un esame iniettato sul dorso della mano sinistra. Tutto questo causò lesioni permanenti all'arto con una limitazione



L'ospedale regionale San Salvatore dove è avvenuto il ricovero

della funzione prensile ma anche altre conseguenze.

Sono imputati anche il medico Giuseppe Bonanni e l'operatrice sanitaria Sandra Spagnoli i quali, secondo l'accusa, in quanto componenti dell'équipe medica che ha pro-

ceduto all'effettuazione dell'esame, cooperarono (involontariamente) omettendo di accertare, prima della dannosa somministrazione del liquido di contrasto necessario per l'effettuazione dell'esame strumentale, il corretto posi-

zionamento della cannula, cosa che ha comportato le gravi conseguenze all'arto.

Secondo l'accusa al momento del ricovero, la paziente aveva una sintomatologia tale che avrebbe imposto un ulteriore approfondimento diagnostico mediante consulenza chirurgica onde valutare la necessità di un'immediata operazione.

Fin qui, in sintesi, le accuse che dovranno essere provate in giudizio anche sulla scorta di relazioni peritali. Accanto all'iter penale è stata avviata anche una causa di risarcimento dei danni davanti al tribunale civile nei confronti dell'Asl visto che almeno una menomazione sembra essere irreversibile.

Resta comunque il fatto che ci sono diverse sentenze della Corte di Cassazione, tra le quali una recentissima, che prevedono una responsabilità sempre più ristretta per quanto riguarda la colpa medica per la quale devono esserci prove davvero pesanti prima di condannare medici o infermieri per i loro presunti errori.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SAVINI

## A fuoco l'auto di una donna l'incendio è di natura dolosa

► L'AQUILA

Ancora un episodio misterioso con il quale è alle prese la polizia. Ieri pomeriggio, infatti, un'automobile Audi, è andata in fiamme mentre era ferma in un parcheggio lungo via Savini, nei pressi di una palestra. L'allarme è stato dato dalla stessa donna, di circa quaranta anni, incensurata, la quale ha avvertito il 113.

Sul posto, dunque, squadra Mobile e Volante che hanno fatto i primi rilievi. Secondo quanto si è appreso sembra improbabile che le fiamme siano divampate per motivi riconducibili a un corto circuito ma si ritiene scontato un evento doloso. Infatti pare che qualcuno abbia sparso della diavolina, sostanza che di solito si adopera per accendere il camino, nella parte anteriore della macchina, appiccando poi il fuoco e mandandola in fiamme danneggiando il motore. Sul posto si sono portati anche gli agenti della polizia Scientifica per i loro rilievi. La macchina, comunque, è stata trasportata in un deposito giudiziario e messa sotto sequestro.

Gli investigatori hanno ascoltato la proprietaria della macchina per capire a quale causa il fatto potrebbe essere ricondotto. Si è trattato di un evento che ha destato non poca apprensione nella zona do-



Sono intervenuti i vigili del fuoco

po l'arrivo dei vigili del fuoco a sirene spiegate e delle pattuglie della polizia. Di certo si tratta di un episodio insolito per L'Aquila, ma in città negli ultimissimi anni si sono moltiplicati fatti fino a poco prima sconosciuti alle cronache. La considerazione che suscita ulteriore allarme è che ancora una volta a rischiare il peggio è stata una donna, la quale, vista l'imponderabilità delle conseguenze di tale evento, avrebbe potuto anche rischiare la propria incolumità. Infatti in città tutti ricordano che meno di un mese fa una donna e il suo compagno sono stati uccisi con due colpi di pistola e la scorsa settimana è stato recapitato un biglietto minatorio a un'avvocata aquilana, caso questo ancora insoluto.

(g.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# «Protezione civile meglio del Comune»

L'affondo di De Santis (Ordine Ingegneri) all'assemblea cittadina: ricostruzione al palo



Paolo De Santis presidente dell'Ordine degli Ingegneri

► L'AQUILA

«Da quando dalla città è andata via la Protezione civile non si è mosso più nulla. La ricostruzione vera non è mai partita, tutto ciò che è stato fatto risale al 2009». Duro l'affondo nei confronti del sindaco Massimo Cialente e di tutti i soggetti impegnati nella ricostruzione, da parte del presidente dell'Ordine degli Ingegneri Paolo De Santis, che ha partecipato all'ultimo dei cinque incontri dell'assemblea cittadina dal titolo «Il Piatto è servito: le responsabilità della mancata ricostruzione».

Un'occasione, quella di ieri sera al Palazzetto dei Nobili, per

fare il punto della situazione e presentare una sintesi dei lavori e delle elaborazioni emersi dai precedenti quattro incontri da cui sarà presto estratto un Libro Bianco, per porre all'attenzione della città alcuni punti nodali: la necessità di una variante di salvaguardia e assestamento al Piano regolatore generale, di maggiore chiarezza da parte delle istituzioni e il destino delle costruzioni temporanee in primis. «Faremo una sintesi delle discussioni che si sono create intorno al tema della ricostruzione durante le ultime assemblee cittadine», spiega Pina Lauria. «Nel Libro Bianco ci saranno tutte le nostre proposte, gli argomenti e le problemati-

che emerse. Vogliamo far capire alle istituzioni che i cittadini devono essere informati di quello che succede prima di tutti. Invece spesso accade che noi dobbiamo quasi interpretare le parole di chi ci rappresenta a livello politico e di chi rappresenta gli ordini professionali. Così è successo per esempio per la scheda parametrica della quale nessuno sapeva nulla e che è stata imposta dall'alto».

Sull'argomento è intervenuto anche l'ingegnere De Santis che ha sottolineato: «La scheda parametrica doveva servire a programmare le risorse da parte del governo, ma in una forma più snella» prima di rincarare la dose: «La ricostruzione non è

mai partita, tutto quello che è stato fatto risale al 2009-2010. Da quando è andata via la Protezione civile in città non è stata messa mano più a nulla. Sento solo molto pressapochismo». Poca chiarezza ci sarebbe stata anche riguardo alla firma del decreto del presidente del Consiglio sull'istituzione della scheda per sbloccare la ricostruzione pesante, da parte del premier uscente Mario Monti. «L'indicazione è venuta fuori nel corso del dibattito pubblico all'Ance sul progetto della Galleria Duomo, quasi per caso. Ancora non abbiamo niente di concreto in mano», spiega Lauria. «Vorremmo un dibattito più aperto, è per questo che abbiamo invitato i professionisti a relazionare su quanto accade in città. Bisogna capire che i destinatari di queste norme non sono i tecnici, ma i cittadini».

Michela Corridore

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

## Donne del Pd a confronto su lavoro e diritti negati

► L'AQUILA

L'Italia Giusta: Democratiche abruzzesi oggi all'Aquila. Appuntamento alle 17,30 al comitato elettorale di viale della Croce Rossa. Nel corso dell'incontro tra le candidate e i cittadini si parlerà di diritti, ricostruzione, lavoro, welfare, servizi e si affronterà il tema grave delle violenze contro le donne. Interverranno Stefania Pezzopane, capolista al Senato, Maria Amato, Francesca Ciafardini, Paola Concia, Alexandra Coppola, Gianna Di Crescenzo, Manola Di Pasquale, Vito-

ria D'Incecco, Stefania Ferri, Lorenza Pani. Sono le dieci donne del Pd candidate alla Camera e al Senato. All'iniziativa», informa Gilda Panella, coordinatrice Democratiche della provincia dell'Aquila, «parteciperanno Rossella Saltarella, coordinatrice donne del Pd della provincia di Chieti, Anna Marcozzi, coordinatrice donne del Pd per la provincia di Teramo oltre ad amministratrici del territorio». «È necessario promuovere il diritto della parità di genere e combattere la piaga delle violenze sulle donne».

PALAZZO DEI NOBILI

## Bertinotti in città per un incontro sulla partecipazione

► L'AQUILA

L'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti partecipa, questo pomeriggio alle 16,30 al Palazzetto dei Nobili, al convegno «La partecipazione per uscire dalla crisi politica».

Al dibattito, promosso dall'assessorato alla partecipazione del Comune e condotto dalla coordinatrice dell'ufficio alla partecipazione Lina Calandra, interverranno anche l'assessore alla Partecipazione Fabio Pelini e la responsabile alla ricostruzione Cgil dell'Aquila Rita Innocenzi.

LA POLEMICA

## «San Giacomo non è frazione»

Ianni (Pd): via i cartelli con l'indicazione errata, è un quartiere

► L'AQUILA

Guerra dei cartelli stradali. Il consigliere comunale del Partito democratico Sergio Ianni interviene in relazione alla segnaletica di quartieri e frazioni.

«Sono stato sempre convinto», scrive in una nota, «che l'intero territorio di San Giacomo è a tutti gli effetti un quartiere del Comune e non una frazione. L'ho sempre sostenuto e lo sostengo in ogni occasione. Ho sempre condannato e criticato chi ha proposto e disposto l'installazione

della segnaletica lungo via San Giacomo e via Edoardo Scarfoglio con l'indicazione fine L'Aquila e inizio San Giacomo frazione dell'Aquila da una parte e fine San Giacomo frazione dell'Aquila e inizio L'Aquila dall'altra. Mentre in via Fontegrossa e via Vasche di San Giacomo vi è la scritta San Giacomo frazione dell'Aquila. Frazioni del Comune dell'Aquila sono Arischia, Assergi, che meritano la stessa importanza, lo stesso rispetto e la stessa attenzione dei quartieri ma San Giacomo è un quartiere come lo sono

Gignano, San Francesco, Pettino, Cansatessa, tanto che negli uffici comunali non vi è alcuna documentazione che definisce il territorio e l'abitato di San Giacomo frazione. Pertanto, il sottoscritto chiede l'immediata rimozione della segnaletica di cui sopra. Sono convinto», dice in conclusione il consigliere Ianni, «che questo è il rispetto che merita la nostra città che vuole rinascere e crescere e che San Giacomo diventi sempre più il quartiere residenziale del capoluogo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA